



## In evidenza

“Eppur qualcosa si muove!”, oppure: “Il vento sta cambiando?”. Sono due possibili slogan che potrebbero ben sintetizzare la situazione attuale nei **mercati future** delle principali commodities agricole quotati alla borsa merci di Chicago.

Non che si possa dire che siamo certamente in presenza di un’inversione del **trend di fondo dei mercati futures**, che da almeno un paio d’anni continua a mantenersi prevalentemente ribassista. In questo periodo ci sono stati dei rally ascendenti anche significativi e prolungati, e considerando che negli ultimi due mesi le quotazioni hanno registrato un andamento crescente, probabilmente potremmo essere in presenza di una fase di mercato rialzista, almeno nel medio periodo.

La situazione non è però valida allo stesso modo per tutti i prodotti.

Il **frumento** vista una situazione ormai sostanzialmente consolidata dei fondamentali di mercato (offerta, domanda, consumi, commercio), sembra essere in una situazione di sostanziale equilibrio ad un livello di prezzo di 475-500 centesimi di dollaro per bushel (circa 150-160 euro/t a seconda del cambio euro/dollaro) e nei mercati nazionali si mantiene in una fascia prezzo attorno ai 170 euro/t (circa -5/-10% rispetto ad inizio anno a seconda delle piazze di contrattazione). Considerate anche le buone previsioni per il nuovo raccolto della campagna 2016/17 rilasciate dallo Usda (il Dipartimento dell’Agricoltura degli Stati Uniti), allo stato attuale e almeno nel breve-medio periodo, non sembra che la situazione possa modificarsi in maniera repentina e con ampie oscillazioni né in aumento né in diminuzione.

Tuttavia, qualora si registrassero problemi nei raccolti dei principali paesi produttori durante la campagna agraria e considerando che le quotazioni potrebbero essere influenzate da quelle dei prodotti sostitutivi, nel medio-lungo periodo potrebbero crearsi le condizioni per un rally ascendente dei prezzi più consistente di quello attualmente in essere.

Il **mais** sta registrando negli ultimi mesi una ripresa dei listini, risaliti a oltre 180 euro/t nelle principali borse merci nazionali (+5/+10% rispetto ad inizio anno). Le previsioni per il prossimo futuro sono in linea con quelle del frumento, tuttavia, per il mais la situazione è meno tranquilla: infatti, nonostante il livello delle scorte sia rimasto praticamente invariato nelle ultime campagne commerciali, la stima di maggiori consumi sta portando lo **stock-to-use**, cioè il rapporto tra scorte e consumi, alla soglia del livello critico del 20%. Sarebbe sufficiente una riduzione della produzione rispetto alle stime iniziali per mettere in tensione i mercati, come sta infatti avvenendo a causa delle difficoltà nel raccolto argentino.

La **soia** presenta una situazione leggermente diversa: dopo che i prezzi si sono mantenuti sostanzialmente stabili da settembre/ottobre 2015 fino a febbraio 2016, a partire da marzo le quotazioni hanno puntato decisamente verso l’alto, arrivando a superare i 1.000 centesimi di dollaro per bushel sul mercato di Chicago (oltre 330 euro/t) e a livello nazionale i listini si sono riportati a ridosso dei 400 euro/t (+10/+15% circa rispetto al mese di marzo). Poiché nelle ultime tre campagne commerciali i consumi sono aumentati più che proporzionalmente della produzione, le scorte finali a livello mondiale sono in diminuzione e il livello di stock-to-use si sta avvicinando alla soglia critica del 20% come per il mais. Tale aspetto sta influenzando i mercati, i quali, cogliendo questi segnali di tensione, hanno iniziato una ripresa dei prezzi che potrebbe essere più duratura dei rally ascendenti registrati negli ultimi due anni e avere delle oscillazioni di prezzo significative.

---

Per quanto riguarda le **previsioni di semina** per l'**annata 2016** in Veneto, sono stimati in crescita gli investimenti nei cereali a semina autunno-vernina: le superfici a *frumento tenero* dovrebbe portarsi a circa 85.000 ettari, in aumento del +5/10% rispetto al 2015 e gli incrementi potrebbero essere ancora più consistenti per quanto riguarda il frumento duro (atteso a circa 17 mila ettari, con una crescita del 50%), l'orzo (14.000 ettari, +10% circa) e altri cereali minori. Per contro, le stime di semina del *mais* sono in ulteriore diminuzione: secondo le indicazioni raccolte presso gli operatori locali, le superfici coltivate a mais granella potrebbero scendere al di sotto dei 180 mila ettari, con una flessione compresa tra il -5/10%. Considerando anche le superfici investite a mais ceroso, nel complesso la coltura potrebbe non superare i 200 mila ettari coltivati, in calo di un terzo rispetto a dieci anni fa, quando superava i 300 mila ettari. Per quanto riguarda la *soia*, attualmente le stime indicano una sostanziale tenuta delle superfici coltivate rispetto al 2015 (circa 130-135 mila ettari), o tutt'al più una lieve flessione compresa tra il -1/3%. Tuttavia, l'attuale ripresa dei prezzi sui mercati potrebbe incentivare gli agricoltori a seminare soia di secondo raccolto, limitando di fatto la leggera flessione attualmente stimata o addirittura facendo anche incrementare gli ettari seminati rispetto all'anno precedente.

La redazione

## INDICE

In evidenza .....	1
<b>PREZZI E ANALISI TECNICA DEL MERCATO.....</b>	<b>4</b>
Frumento .....	4
Prezzi in leggero rialzo, ma il mercato è attendista .....	4
Mais.....	5
I prezzi tentano una risalita: sarà solo un fuoco di "paglia" .....	5
Soia .....	6
Impennata dei prezzi: si intravedono prospettive rialziste.....	6
<b>ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA.....</b>	<b>9</b>
Frumento .....	9
Situazione mondiale: la grande disponibilità di prodotto calmieria i prezzi..	9
Situazione UE-28: le scorte finali ancora a livello record. Prime stime in	
calo per il nuovo raccolto; in aumento le superfici coltivate a livello locale.	
.....	9
Mais.....	10
Situazione mondiale: in aumento tutte le variabili fondamentali del	
mercato .....	10
Situazione UE-28: prime stime in crescita per il nuovo raccolto 2016.	
Semine in calo a livello locale. ....	11
Soia .....	12
Situazione mondiale: scorte a livelli record, ma sul mercato c'è tensione	12
Situazione UE-28: poche variazioni per la campagna 2015/16. Il Coceral	
prevede un raccolto record nell'Ue-28 per il 2016. Semine stabili in	
Veneto. ....	13
Redazione.....	14

## PREZZI E ANALISI TECNICA DEL MERCATO

### Frumento

#### Prezzi in leggero rialzo, ma il mercato è attendista

Sui **mercati internazionali**, la serie continua delle quotazioni del future sul frumento sul mercato di Chicago presenta un trend primario fondamentalmente ribassista che dura da agosto 2012, mantenendosi all'interno della figura tecnicamente detta "a cuneo" delimitata dalle due linee azzurre.

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 01/05/16 (A)	Settimana terminante il 27/03/16 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,1323	1,1202	1,08	1,0752	5,31	dollari USA per 1 €
Chicago	154,38	154,94	-0,36	168,47	-8,36	contratto future scadenza MAG 2016 - media settimanale
Rotterdam	217,79	241,24	-9,72	269,15	-19,08	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	141,00	140,00	0,71	169,00	-16,57	(reso sul porto)
Mercato interno francese	134,00	133,00	0,75	169,00	-20,71	franco partenza Eure et Loire
Bologna	169,00	166,00	1,81	193,00	-12,44	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	175,50	172,50	1,74	195,50	-10,23	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)

Dal mese di settembre/ottobre 2015 le quotazioni si sono mantenute all'interno del canale orizzontale delimitato dalle linee verdi parallele nella parte destra del grafico: dopo aver toccato un massimo attorno ad un'area prezzo di 525 centesimi di dollaro per bushel all'inizio della campagna commerciale 2015/16, hanno mantenuto un trend sostanzialmente ribassista, fino a toccare un minimo tra febbraio e marzo 2016, a circa 450 centesimi di dollaro per bushel. Negli ultimi mesi i listini hanno avuto in ritracciamento verso l'alto e nelle ultime chiusure (cerchio fucsia sulla parte destra del grafico) i listini si sono riportati ad un livello di prezzo di circa 475 centesimi di dollaro per bushel (circa 180 euro/t).

Poiché le ultime quotazioni si sono mantenute poco al di sopra rispetto alla linea delle media mobile di breve periodo (linea blu scuro), l'analisi tecnica del grafico sembrerebbe indicare che nel breve periodo potrebbe verificarsi un ulteriore rialzo dei listini. Se le oscillazioni dovessero rompere la parte superiore del canale tracciato dalle rette verdi, ci sarebbero delle implicazioni positive per il successivo andamento delle quotazioni: si verificherebbe un'accelerazione della salita e un'inversione della trend line principale discendente delineata dalle linee azzurre.

Considerando però i dati e le informazioni desumibili dall'analisi dei fondamentali di mercato, che evidenziano un aumento dell'offerta mondiale rispetto alla domanda, tale ipotesi sembra essere molto ottimistica: è più verosimile che il ritracciamento verso l'alto delle quotazioni sia di più modesta entità, mantenendosi tra i 475 e i 500 centesimi di dollaro per bushel.

E' quindi possibile attendersi che, nel breve periodo, le quotazioni continueranno a muoversi in una fascia di prezzo compresa tra 450 e 500 centesimi di dollaro per bushel anche nei prossimi mesi. Una possibile inversione del trend principale da ribassista a rialzista nel medio periodo potrebbe verificarsi qualora le prossime previsioni indicassero una minor quantità di prodotto disponibile sui mercati e si creassero delle situazioni di criticità nei raccolti dei principali paesi produttori a livello mondiale.

**FRUMENTO - Future CBOT<sup>1</sup>- serie continua dei prezzi settimanali al 30 aprile 2016. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel<sup>2</sup>**



**Mais**

**I prezzi tentano una risalita: sarà solo un fuoco di "paglia"**

Sui **mercati internazionali**, dopo il minimo registrato nell'estate 2014, nel corso del 2015 le quotazioni del future sul mais si sono mantenute all'interno del canale orizzontale delimitato dalle linee verdi parallele, comprese in una fascia di prezzo tra 350 e 425 centesimi di dollaro per bushel.

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 01/05/16 (A)	Settimana terminante il 27/03/16 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,1323	1,1202	1,08	1,0752	5,31	dollari USA per 1 €
Chicago	133,32	129,86	2,67	135,97	-1,95	contratto future scadenza MAG 2016 - media settimanale
Rotterdam	165,36	157,52	4,98	177,21	-6,69	USA N.3 - Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	151,00	143,00	5,59	142,00	6,34	(reso sul porto)
Mercato interno francese	147,00	137,50	6,91	141,00	4,26	franco partenza Eure et Loire
Bologna	180,00	171,00	5,26	164,00	9,76	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	179,50	172,50	4,06	147,00	22,11	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)

<sup>1</sup> CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è [www.cbot.com](http://www.cbot.com)

<sup>2</sup> Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

Con l'avvio della campagna commerciale 2015/16, i listini hanno avuto un andamento ribassista mantenendosi all'interno del canale discendente delimitato dalle linee azzurre nella parte destra del grafico. Attualmente le quotazioni sono ad un livello di prezzo compreso tra i 375 e i 400 centesimi di dollari per bushel: le ultime chiusure hanno infatti rotto verso l'alto la resistenza del canale discendente di medio periodo delimitato dalle linee azzurre, attestandosi ad un livello superiore sia alla linea delle medie mobili di breve periodo (linea blu scuro), che a quella di lungo periodo (linea rossa). Nel breve periodo le previsioni sono pertanto di tipo rialzista, con una prima possibile area target di prezzo compresa tra 400-425 centesimi di dollaro per bushel, nei pressi della resistenza del canale principale (linea verde superiore). L'ipotesi che i listini possano rompere verso l'alto tale resistenza non sembra essere molto probabile, considerata l'analisi fondamentale del mercato, che suggerisce un sostanziale equilibrio tra domanda e offerta. E' plausibile invece attendersi che, nel breve-medio periodo, i listini si mantengano in un target price compreso tra 375 e 400 centesimi di dollaro per bushel, con la resistenza del canale discendente che potrebbe diventare il nuovo supporto per le quotazioni. Se queste, al contrario, dovessero ritracciare più fortemente, riportandosi all'interno del canale discendente tracciato dalle linee azzurre, l'area target di prezzo potrebbe essere individuata nell'attuale supporto in corrispondenza dalla linea verde inferiore del canale orizzontale di lungo periodo, attorno ai 350 centesimi di dollaro per bushel.

**MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 30 aprile 2016. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.**



## Soia

### Impennata dei prezzi: si intravedono prospettive rialziste

Sui **mercati internazionali**, le quotazioni del future sulla soia, dopo aver perso 600 centesimi di dollaro per bushel nell'estate 2014, dimezzando il loro valore rispetto al 2012, nelle ultime due campagne commerciali hanno avuto un andamento per lo più orizzontale.

I listini si sono mantenuti all'interno di un canale, delimitato dalle due linee orizzontali azzurre parallele tra loro, compreso tra un prezzo di 850 e 1050 centesimi di dollaro per bushel. Addirittura, con l'avvio della campagna commerciale 2015/16 avvenuto a settembre/ottobre 2015, le quotazioni si sono ulteriormente appiattite tra gli 850 e i 900 centesimi di dollaro per bushel.

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 01/05/16 (A)	Settimana terminante il 27/03/16 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,1323	1,1202	1,08	1,0752	5,31	dollari USA per 1 €
Chicago	329,41	297,51	10,72	331,99	-0,78	contratto future scadenza MAG 2016 - media settimanale
Rotterdam	358,17	324,49	10,38	374,48	-4,36	origine USA n.2 - P1 - prezzo Fob
Bologna	368,50	338,50	8,86	376,00	-1,99	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	373,00	340,00	9,71	380,50	-1,97	nazionale (listino ASS. GRANARIA)

Nonostante l'analisi fondamentale del mercato evidenzia una sostanziale equilibrio tra domanda e offerta, con scorte di prodotto a livello record, a partire dal mese di aprile le quotazioni hanno registrato una improvvisa impennata, guadagnando in mese circa 100 centesimi di bushel. Le quotazioni attuali si mantengono al di sopra sia alla media mobile di breve periodo (linea blu scuro) che a quella di lungo periodo (linea rossa), attestandosi in un'area di prezzo tra 1.000 e 1.050 centesimi di dollaro per bushel, in prossimità della resistenza superiore del canale delimitato dalle linee azzurre.

**SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 30 aprile 2016. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.**



Le indicazioni per il breve periodo sono pertanto di tipo rialzista: se le quotazioni dovessero rompere verso l'alto la resistenza del canale (linea superiore azzurra), confermando con una

---

serie di chiusure successiva tale andamento, potrebbe prospettarsi una nuova fase di ascesa del trend.

Al contrario, se le quotazioni dovessero rimbalzare sulla resistenza, allora è logico attendersi una flessione dei listini, che potrebbero scendere in una area di prezzo compresa tra 900 e 1.000 centesimi di dollaro per bushel.

Il futuro andamento delle quotazioni sarà certamente molto influenzato dalle prossime stime che verranno rilasciate a metà maggio: se venisse prevista una riduzione della produzione a livello mondiale, nel medio-lungo periodo (indicativamente fino a fine anno), sarebbe plausibile l'ipotesi di una ripresa dei prezzi più consistente e duratura, mentre al contrario, se le previsioni saranno ottimistiche è più probabile che i listini possano avere un ritracciamento verso il basso.



## ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

### Frumento

#### Situazione mondiale: la grande disponibilità di prodotto calmieria i prezzi

La *produzione mondiale* di frumento nella **campagna commerciale 2015/16** si attesta a circa 733 milioni di tonnellate (+0,8 milioni di t), secondo le ultime stime rilasciate dallo USDA aggiornate al mese di aprile. L'incremento è attribuibile principalmente alle variazioni nell'Ue-28 (160 milioni di t, +1,5 milioni di t rispetto al mese precedente) e in Argentina (11,3 milioni di t, +0,3 milioni di t), solo parzialmente controbilanciate dalle flessioni registrate in Etiopia (-0,6 milioni di t a causa della forte siccità) e in Pakistan (circa 25 milioni di t, -0,4 milioni di t).

I **consumi** sono stimati in calo a 708,7 milioni di t (-0,7 milioni di t rispetto alle stime del mese precedente). L'incremento degli utilizzi soprattutto per l'alimentazione animale registrato nell'Ue-28 (129 milioni di t nel complesso, +3 milioni di t), conseguenza dei prezzi competitivi del frumento rispetto al mais in seguito al surplus di offerta sul mercato, è stato più che compensato dai minori consumi previsti in Cina (112 milioni di t, -2 milioni di t), dove sta avvenendo esattamente il contrario, con prezzi del mais in calo e più competitivi di quelli del frumento, e da variazioni di minor entità in diversi altri paesi tra cui Brasile (10,6 milioni di t, -0,4 milioni di t), Stati Uniti, Etiopia e Pakistan.

Il **commercio** è in leggero aumento rispetto alle precedenti stime: le esportazioni dovrebbero attestarsi a circa 163 milioni di t (+0,4 milioni di t), mentre le importazioni si mantengono di fatto a 160,5 milioni di t, come risultato di numerose variazioni contrapposte. Previsto in crescita l'import di Cina (3 milioni di t, +0,5 milioni di t), Nord-Africa (25,5 milioni di t, +0,4 milioni di t) e paesi dell'Estremo Oriente (20,4 milioni di t, -0,3 milioni di t), mentre sono in calo le importazioni del Medio-Oriente (19,3 milioni di t, -0,7 milioni di t, a causa soprattutto della minor domanda dell'Iran conseguente al buon andamento produttivo interno), Brasile (6 milioni di t, -0,5 milioni di t) e Sudan, che registra anch'esso una flessione di 0,5 milioni di tonnellate. Per quanto riguarda le esportazioni, l'aumento delle spedizioni dall'Argentina (7,5 milioni di t) e dal Kazakistan (7 milioni di t), entrambi in crescita di 0,5 milioni di tonnellate, è stato solo parzialmente controbilanciato dal minor export dell'Ue-28 (32 milioni di t, -0,5 milioni di t).

Gli **stock finali** di prodotto dovrebbero ammontare a circa 239 milioni di tonnellate (+1,7 milioni di t): si prevede un aumento delle scorte in Cina (96 milioni di t, +2,5 milioni di t) e in Nord-Africa (13,5 milioni di t, +0,5 milioni di t), mentre dovrebbero ridursi le rimanenze finali nell'Ue-28 (19,3 milioni di t, -0,8 milioni di t), dove rimangono comunque al livello più alto degli ultimi dieci anni, e in Kazakistan (3,2 milioni di t, -0,5 milioni di t).

#### Situazione UE-28: le scorte finali ancora a livello record. Prime stime in calo per il nuovo raccolto; in aumento le superfici coltivate a livello locale.

La **produzione di frumento** prevista nella **campagna commerciale 2015/16**, viene stimata dallo Usda a circa 160 milioni di tonnellate (+1,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime), a cui hanno contribuito soprattutto Lettonia e Romania (rispettivamente +0,5 e +0,4 milioni di t). L'abbondante offerta e la relativa scarsità di mais hanno reso il prezzo del frumento più competitivo rispetto a quello degli altri cereali sostitutivi, favorendo un aumento dei **consumi**, che sono saliti a 129 milioni di t (+3 milioni di t). Il **commercio** è stimato in flessione: le importazioni sono rimaste invariate a 6,3 milioni di t, mentre le quantità esportate, considerato i maggiori utilizzi interni, si sono ridotte a 32 milioni di t (-0,5 milioni di t). Gli **stock finali** rimangono al livello record di 19,3 milioni di t, nonostante un calo di 0,8 milioni registrato nell'ultimo mese in seguito ai maggiori consumi interni previsti.

Il prossimo raccolto europeo di frumento tenero												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2014	2015	2016	Variazione 16/15 (%)	2014	2015	2016	Variazione 16/15 (%)	2014	2015	2016	Variazione 16/15 (%)
UE-15	14.934	14.898	15.015	0,8	7,10	7,14	6,90	-3,4	106.012	106.358	103.556	-2,6
di cui : Francia	5.007	5.162	5.222	1,2	7,48	7,80	7,43	-4,7	37.452	40.264	38.799	-3,6
Germania	3.223	3.269	3.219	-1,5	8,63	8,09	8,10	0,1	27.814	26.451	26.074	-1,4
Regno Unito	1.932	1.833	1.835	0,1	8,55	8,82	8,20	-7,0	16.519	16.171	15.047	-7,0
Spagna	1.802	1.830	1.801	-1,6	3,14	2,84	3,25	14,4	5.658	5.200	5.853	12,6
Italia	585	550	580	5,5	5,25	5,40	5,35	-0,9	3.071	2.970	3.103	4,5
Nuovi membri	9.147	9.340	9.149	-2,0	4,62	4,71	4,55	-3,3	42.238	43.970	41.669	-5,2
di cui : Ungheria	1.112	1.039	986	-5,1	4,71	5,06	4,55	-10,1	5.235	5.259	4.486	-14,7
Polonia	2.339	2.385	2.350	-1,5	4,91	4,57	4,58	0,2	11.484	10.899	10.763	-1,2
Romania	2.000	2.042	1.850	-9,4	3,70	3,70	3,73	0,8	7.400	7.555	6.901	-8,7
Bulgaria	1.067	1.045	1.075	2,9	4,60	4,80	4,60	-4,2	4.908	5.016	4.945	-1,4
UE-28	24.081	24.238	24.164	-0,3	6,16	6,20	6,01	-3,1	148.250	150.328	145.225	-3,4

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.  
Fonte: COCERAL - mar 2016

Secondo le ultime **stime Coceral** rilasciate nel marzo scorso, si prevede che la produzione di frumento tenero in Ue-28 si attesterà a poco più di 145 milioni di tonnellate, in calo del 3,4% rispetto al 2015: in particolare, Ungheria e Romania registrano delle variazioni negative nella produzione (rispettivamente -14,7% e -8,7%), dovute soprattutto alla riduzione della superficie coltivata, rispettivamente in calo del -5,1% in Ungheria e del 9,4% e in Romania, rispetto all'anno precedente. In virtù di tali riduzioni, solo parzialmente controbilanciate dall'aumento delle superfici in Italia (+5,5%), le superfici dedicate alla coltivazione del frumento in Ue-28 scendono leggermente a 24.164 migliaia di ettari (-0,3%). Si prevedono anche delle flessioni nella resa delle coltivazioni: l'aumento stimato in Spagna (+14,4%) è infatti più che compensato dal calo stimato nel Regno Unito (-7%), in Francia (-4,7%). Tali flessioni, unite a quelle dei nuovi membri, in particolare dell'Ungheria (-10,1%) portano la resa a circa 6 tonnellate per ettaro, in ribasso del 3,1% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le **semine** dei cereali autunno-vernini, a discorso ormai concluso, l'Istat stima un incremento degli investimenti di circa il 5% per il frumento tenero nell'area del Nord-est. La situazione sembra essere in linea con quanto rilevato a livello locale secondo le indicazioni raccolte presso gli operatori in Veneto: si stima infatti che la superficie a frumento tenero possa attestarsi a circa 85.000 ettari (+5/10% rispetto al 2015). Incrementi ancora più consistenti sono previsti per gli altri cereali a semina autunnale: gli investimenti a frumento duro si stima possano salire a circa 17.000 ettari, in crescita del 50% rispetto all'annata precedente, mentre le superfici coltivate a orzo potrebbero attestarsi a circa 14.000 ettari (+10% circa), in particolare per la destinazione energetica. Per lo stesso motivo, anche gli ettari seminati a triticale vengono stimati in forte crescita a circa 5.000 ettari, per un aumento percentuale che potrebbero essere pari a circa il 40% rispetto al 2014/15; per contro, la colza è prevista in calo e si stima possa scendere a poco più di 1.000 ettari (-40/50%).

## Mais

### Situazione mondiale: in aumento tutte le variabili fondamentali del mercato

La **produzione** mondiale nella **campagna commerciale 2015/16**, secondo le ultime stime dell'Usda, si attesta a circa 972 milioni di tonnellate, in aumento di circa 2,5 milioni di tonnellate rispetto al mese precedente. Previsto in crescita il raccolto in Argentina (28 milioni di t, +1 milione di t), grazie alla recente abbondanza delle piogge, in Messico (24 milioni di t, +0,5 milioni di t), in virtù di maggiori superfici coltivate di mais, e in Serbia (6 milioni di t, +0,5 milioni di t); in diminuzione invece le stime produttive dell'Ue-28 (57,5 milioni di t, -0,3 milioni di t). L'offerta di prodotto è in crescita anche per l'incremento delle **scorte iniziali** mondiali, che si attestano a 207,6 milioni di t (+2,5 milioni di t). In particolare, le maggiori variazioni vengono segnalate in Argentina, dove l'ultima revisione della produzione di mais nella campagna 2014/2015 ha portato ad un proporzionale rialzo dello stock iniziale (2

milioni di t, +1 milione di t) e in Giappone, che ha rivisto al ribasso i consumi nelle ultime campagne commerciali e di conseguenza ha stimato maggiori scorte pari a 1,4 milioni di tonnellate (+0,9 milioni di t rispetto al mese precedente).

I **consumi** sono stimati a circa 971 milioni di tonnellate (+3 milioni di t): l'abbassamento del prezzo del mais ne ha favorito il consumo in Cina (218 milioni di t, +2 milioni di t) e nel resto del Sud-est asiatico (40,2 milioni di t, +1,5 milioni di t) e si prevede un aumento anche in Messico (35,5 milioni di t, +0,8 milioni di t). Tali incrementi sono solo parzialmente controbilanciati dalle flessioni nell'Ue-28 (74 milioni di t, -2 milioni di t) e negli Stati Uniti (301,5 milioni di t, -0,6 milioni di t), dove il maggior consumo industriale per la produzione di bioetanolo è più che compensato dal minor utilizzo per l'alimentazione, oltre che da variazioni di minor entità rilevate in diversi altri paesi tra cui Russia, Argentina e Giappone.

In rialzo anche il **commercio**: le *importazioni* salgono a 130 milioni di tonnellate (+1 milione di t), principalmente per effetto del maggior import dei paesi del Sud-est asiatico (13 milioni di t, +2 milioni di t) e misura meno rilevante anche di Messico (12 milioni di t, +0,5 milioni di t) ed Egitto (8 milioni di t, +0,3 milioni di t), mentre sono in flessione le importazioni dell'Ue-28 (15 milioni di tonnellate, -1 milione di t) a causa dell'abbondanza e della convenienza del frumento rispetto al mais. In aumento anche le esportazioni, stimate a 122 milioni di tonnellate (+2,6 milioni di t): in crescita soprattutto le spedizioni dell'Argentina, che si attestano ad un valore record di 19 milioni di tonnellate (+2 milioni di t) in virtù della crescita della produzione e della riduzione delle tasse sull'export. Altre variazioni di minore entità si registrano anche in Russia (20 milioni di t, +0,5 milioni di t) e nell'Ue-28 (1,4 milioni di tonnellate, 0,3 milioni di t).

In rialzo anche gli **stock finali** di prodotto, stimati ad un livello di circa 209 milioni di tonnellate (+2 milioni di t): in Cina la riduzione del prezzo del mais, e il conseguente aumento del suo consumo per l'alimentazione animale, ha influito in modo negativo sulle rimanenze (109,5 milioni di t, -2 milioni di t), anche se il paese continua a detenere più della metà delle scorte mondiali. Tale calo è più che compensato dalle maggiori rimanenze previste in Giappone (1,5 milioni di t, +1 milione di t), negli Stati Uniti (47,3 milioni di t, +0,6 milioni di t, dovuto soprattutto del calo dei consumi) e nel Sud-est asiatico (3,5 milioni di t, +0,5 milioni di t).

### **Situazione UE-28: prime stime in crescita per il nuovo raccolto 2016. Semine in calo a livello locale.**

Riguardo alla **campagna commerciale 2015/16**, le più recenti stime rilasciate dall'Usda attestano la **produzione** dell'UE-28 ad un valore di 57,5 milioni di tonnellate, leggermente in calo rispetto al mese precedente (-0,3 milioni di t). Anche i **consumi** subiscono una notevole flessione (74 milioni di t, -2 milioni di t) motivata dall'abbondante offerta di frumento ad un prezzo competitivo che penalizza il consumo per alimentazione zootecnica del mais. Ne risente fortemente soprattutto il **commercio**: le importazioni scendono a 15 milioni di tonnellate (-1 milione di t), mentre per le esportazioni è previsto un leggero aumento (1,4 milioni di t, +0,3 milioni di t). In virtù dei consumi interni in calo, le **scorte finali** dovrebbero attestarsi a 6,4 milioni di tonnellate, in crescita di 0,4 milioni di tonnellate rispetto al mese precedente.

Secondo le ultime stime rilasciate dal Cocalar nel mese di marzo, la produzione dell'Ue-28 si dovrebbe attestare a circa 63.200 migliaia di tonnellate (+7,9% rispetto al 2015), in virtù principalmente degli incrementi in Germania (+22,7%) e in misura minore anche in Ungheria (+16,7%), Romania (+8,7%) e Francia (+8,4%), mentre l'Italia è l'unico paese, tra i principali produttori, a registrare un calo (-3,1%).

Il prossimo raccolto europeo di mais												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2014	2015	2016	Variazione 16/15 (%)	2014	2015	2016	Variazione 16/15 (%)	2014	2015	2016	Variazione 16/15 (%)
UE-15	4.087	3.804	3.793	-0,3	9,94	8,64	9,20	6,5	40.641	32.877	34.902	6,2
di cui : Francia	1.750	1.592	1.620	1,8	9,73	8,25	8,79	6,5	17.028	13.134	14.240	8,4
Germania	480	459	482	5,0	10,90	8,30	9,70	16,9	5.232	3.810	4.675	22,7
Spagna	413	383	380	-0,8	10,70	10,18	11,00	8,1	4.419	3.900	4.180	7,2
Italia	850	770	730	-5,2	10,00	9,00	9,20	2,2	8.500	6.930	6.716	-3,1
Nuovi membri	5.542	5.340	5.535	3,7	5,99	4,80	5,11	6,3	33.198	25.645	28.266	10,2
di cui : Ungheria	1.224	1.121	1.200	7,0	7,40	5,69	6,20	9,0	9.059	6.378	7.440	16,7
Polonia	650	675	700	3,7	6,45	4,69	4,70	0,2	4.193	3.166	3.290	3,9
Romania	2.630	2.450	2.500	2,0	4,50	3,76	4,00	6,4	11.475	9.200	10.000	8,7
Bulgaria	401	470	425	-9,6	7,00	5,40	6,10	13,0	2.807	2.538	2.593	2,2
UE-28	9.629	9.144	9.328	2,0	7,67	6,40	6,77	5,8	73.839	58.522	63.168	7,9

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.  
Fonte: COCERAL - mar 2016

L'aumento nella produzione è dovuto principalmente alle variazioni nella resa piuttosto che a quelle nelle superfici: infatti sia in Ue-15 che tra i nuovi membri non si prevede alcuna flessione nella resa delle coltivazioni, con variazioni positive rilevanti soprattutto in Germania (+16,9%), e in Bulgaria (+9%), con il contributo anche di Ungheria e Spagna. La resa cresce infatti a 6,77 tonnellate per ettaro, il 5,8% in più rispetto al 2015. Anche gli investimenti sono previsti in ulteriore crescita e le superfici coltivate dovrebbero superare i 9.300 migliaia di ettari: la flessione stimata nell'Ue-15 (-0,3%), dovuta soprattutto alla riduzione delle superfici coltivate a mais in Italia (-5,2%), è più che controbilanciata dall'incremento del 3,7% stimato tra i nuovi paesi membri.

Per quanto riguarda il **nuovo raccolto 2016**, le intenzioni di semina stimate dall'Istat indicano un possibile calo delle superfici coltivate a mais granella nel Nord-est di circa il 4/5%. Dalle indicazioni raccolte presso gli operatori locali, è possibile stimare che la diminuzione degli investimenti a mais in Veneto possa essere leggermente più consistente, superiore, compresa tra il -5/10%, con le superfici che dovrebbero scendere al di sotto dei 180 mila ettari. Anche considerando le superfici investite a mai ceroso, la coltura potrebbe non superare nel complesso i 200 mila, in calo di un terzo rispetto a dieci anni fa, quando superava i 300 mila ettari.

## Soia

### Situazione mondiale: scorte a livelli record, ma sul mercato c'è tensione

Per la **campagna commerciale 2015/16**, secondo le ultime stime dell'Usda, la **produzione mondiale** di soia rimane sostanzialmente invariata, attestandosi a circa 320,1 milioni di tonnellate ( appena -0,06 milioni di t rispetto al mese precedente). Prevista in crescita la produzione sia dell'Argentina in virtù del clima favorevole e delle precipitazioni regolari (59 milioni di t, +0,5 milioni di t), sia, in misura minore, anche dell'Ue-28 (2,2 milioni di t, +0,2 milioni di t). Tali aumenti sono più che controbilanciati dalle flessioni attese in India, dove l'eccessiva abbondanza delle piogge ha rovinato i raccolti (7,5 milioni di t, -0,5 milioni di t), e in Cina (11,8 milioni di t, 0,2 milioni di t).

I **consumi** si attestano a 316,3 milioni di t, in aumento di 0,6 milioni di tonnellate: stimati in crescita gli utilizzi in Argentina (50 milioni di t, +0,2 milioni di t) e in Giappone (3,3 milioni di t, +0,2 milioni di t), oltre a variazioni di minore entità in Ue-28 e Messico.

In crescita anche il **commercio** mondiale: le importazioni salgono a circa 129,8 milioni di tonnellate (+1,7 milioni di t), quasi esclusivamente per effetto del maggior import della Cina (83 milioni di t, +1 milione di t rispetto alle ultime stime), dovuto soprattutto all'abbassamento del prezzo della soia, con il contributo minore anche di Giappone e Messico. A beneficiarne sono le esportazioni, stimate a 132,4 milioni di t (+1,5 milioni di t) con variazioni significative in Brasile, primo paese esportatore al mondo e principale fornitore della Cina (59,5 milioni di t, +1,5 milioni di t), e negli Stati Uniti (46,4 milioni di t, +0,4 milioni

di t), in parte compensate dalle riduzioni in Argentina (11,4 milioni di t, -0,4 milioni di t) e in India.

Nonostante la minor produzione attesa e i consumi in aumento, gli **stock finali** di prodotto sono stimati a 79 milioni di tonnellate, in crescita di circa 0,2 milioni di tonnellate: le riduzioni delle scorte finali previste in Brasile (17,3 milioni di t, -1 milione di t) e in misura meno significativa negli Stati Uniti (12 milioni di t, -0,4 milioni di t), sono stati infatti più che controbilanciati dagli aumenti attesi in particolare in Cina (16,4 milioni di t, +0,8 milioni di t) ma anche in Argentina (29,3 milioni di t, +0,6 milioni di t).

### Situazione UE-28: poche variazioni per la campagna 2015/16. Il Coceral prevede un raccolto record nell'Ue-28 per il 2016. Semine stabili in Veneto.

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2015/16**, le stime rilasciate dello Usda prevedono una **produzione** stabile a 2,2 milioni di tonnellate, in leggero aumento rispetto al mese precedente (+0,2 milioni di t) anche in virtù di un incremento delle rimanenze iniziali (0,6 milioni di t, +0,1 milioni di t). Anche i **consumi** non variano sensibilmente, attestandosi a 15,3 milioni di t (+0,2 milioni di t), così come il **commercio**, con esportazioni ed importazioni rimaste del tutto invariate (rispettivamente 0,2 e 13,2 milioni di tonnellate). Dato l'aumento modesto sia della produzione che dei consumi attesi, anche le **scorte finali** rimangono praticamente costanti, attestandosi a 0,6 milioni di t (+0,1 milioni di t), in calo rispetto alla precedente campagna 2014/2015.

Il prossimo raccolto europeo di semi di soia												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2014	2015	2016	Variazione 16/15 (%)	2014	2015	2016	Variazione 16/15 (%)	2014	2015	2016	Variazione 16/15 (%)
UE-15	360	475	505	6,3	3,53	3,13	3,20	2,2	1.270	1.485	1.617	8,9
di cui: Francia	75	97	112	15,5	2,92	2,34	2,80	19,7	219	227	314	38,3
Austria	44	57	52	-8,8	3,11	2,40	2,80	16,7	137	137	146	6,6
Italia	240	320	340	6,3	3,80	3,50	3,40	-2,9	912	1.120	1.156	3,2
Nuovi membri	209	289	347	20,1	2,53	1,65	1,97	19,7	528	476	684	43,7
di cui: Romania	86	90	130	44,4	2,50	1,20	1,90	58,3	215	108	247	128,7
UE-28	569	764	852	11,5	3,16	2,57	2,70	5,1	1.798	1.961	2.301	17,3

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.  
Fonte: COCERAL - mar 2016

Le ultime stime del Coceral aggiornate al mese di marzo 2016, attestano dei valori in crescita sia per le superfici che per la resa del prossimo raccolto di soia nell'Unione Europea a 28 stati membri. Le superfici dovrebbero superare le 850 migliaia di ettari (+11,5%): la variazione più significativa è prevista in Romania (+44,4%), seguita dalla Francia (+15,5%), mentre l'Italia, paesi leader in Europa, dovrebbe veder salire gli investimenti di circa il 6% (340 ettari). Anche le rese, dopo il rilevante calo registrato nel 2015, sono previste in miglioramento e potrebbero riportarsi a 2,70 tonnellate per ettaro (+5,1%), ad un livello comunque ancora inferiore a quello del 2014. I maggiori incrementi relativi sono attesi in Romania e in misura minore anche negli altri principali paesi produttori come la Francia e l'Austria, mentre in Italia si prevede prudenzialmente un calo delle rese di circa il -3%. Nel complesso, la produzione dell'Ue-28 dovrebbe attestarsi ad un livello record di 2,3 milioni di tonnellate, in aumento del 17,3% rispetto all'anno precedente: la Romania, dovrebbe raddoppiare le quantità prodotte, mentre nell'Ue-15 la variazione più significativa è stimata in Francia, che si stima possa aumentare la propria produzione di soia del 38,3%.

Per quanto riguarda il **nuovo raccolto** di soia in Veneto nel 2016, l'indagine effettuata dall'Istat sulle intenzioni di semina stima un possibile calo nell'ordine del -3,3% nell'area del Nord-est. Secondo le indicazioni raccolte presso gli operatori locali, il calo potrebbe essere più contenuto e le superfici potrebbe anche mantenersi sugli stessi livelli dell'anno scorso, tra i 130-135 mila ettari coltivati. Molto potrà dipendere anche dall'andamento dei mercati internazionali e dalle condizioni climatiche tardo-primaverili: i prezzi attualmente in ripresa potrebbe incentivare gli agricoltori ad investire in soia di secondo raccolto, limitando la flessione attualmente prevista o addirittura facendo incrementare gli ettari seminati rispetto al 2015.

## Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.  
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura  
La redazione del testo è stata chiusa il 10 maggio 2016.

Il presente rapporto è stato realizzato da Elena Fontana e Renzo Rossetto.

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: [studi.economici@venetoagricoltura.org](mailto:studi.economici@venetoagricoltura.org)

sito web: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org) >>economia e mercato >> newsletter